



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA
COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI
(ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018)

**RELAZIONE SUI CONTI CONSUNTIVI PRESENTATI DALLE FORMAZIONI POLITICHE CHE
HANNO PARTECIPATO ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 10 E 24 GIUGNO 2018 NEI
COMUNI DI CAMPI BISENZIO, MASSA, PISA E SIENA**

*(art. 12, comma 3, della l. 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamato dall'art. 13, comma 6,
della l. 6 luglio 2012, n. 96)*

Deliberazione n. 217/2019/CSE

Componenti del Collegio:

Consigliere Nicola Bontempo	Presidente
Consigliere Francesco Belsanti	Componente
Primo Referendario Paolo Bertozzi	Componente

Collaboratori:

dr.Simona Croppi e dr.Mariano Palumbo.

DELIBERAZIONE

PARTE GENERALE

1. Premessa	18
2. Il quadro normativo	21
3. La portata del controllo. Gli orientamenti assunti dal Collegio	23
<i>3.1. Soggetti passivi</i>	24
<i>3.2. Contenuto del conto consuntivo</i>	25
3.2.1 Periodo temporale di riferimento della campagna elettorale	25
3.2.2 Limite massimo e inerenza della spesa alla competizione elettorale	26
3.2.3 Esistenza di idonea documentazione di supporto	30
3.2.4 Tipologia delle fonti di finanziamento	30
3.2.5 Il regime sanzionatorio	32
4. L'attività istruttoria svolta dal Collegio	34

Tabelle riepilogative	35
------------------------------	-----------

PARTE SPECIALE

1	Campi Bisenzio	40
2	Massa	46
3	Pisa	55
4	Siena	64

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA
COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI
(ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018)

composto dai magistrati

Cons. Nicola	BONTEMPO	Presidente
Cons. Francesco	BELSANTI	Componente
I Ref. Paolo	BERTOZZI	Componente

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515 e s.m.i., recante norme sulla *“Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica”*;

VISTA la legge 6 luglio 2012, n. 96, recante *“Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi. Delega al Governo per l’adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l’armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali”*;

VISTO, in particolare, l’art. 13, comma 6, della citata legge n. 96/2012, come modificato dall’art. 33, comma 3, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116, il quale attribuisce al Collegio istituito presso le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica della conformità

alla legge delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per le campagne elettorali nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;

VISTO, altresì, l'art. 14 bis del d.l. 28 dicembre 2013, n. 149, introdotto in sede di conversione dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13, recante modifiche parziali alla disciplina dei controlli in argomento;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti del 29 ottobre 2013, n. 24 e del 23 aprile 2014, n. 12 contenenti, rispettivamente, i primi indirizzi interpretativi inerenti al controllo sulle spese elettorali e gli orientamenti in ordine all'adeguamento dei profili organizzativi del controllo stesso alle sopravvenienze di cui al citato d.l. n. 149/2013 e relativa legge di conversione;

RILEVATO che relativamente alla consultazione elettorale del 10 giugno 2018 (con ballottaggio il 24 giugno 2018), rientrano nell'ambito di applicazione della norma n. 4 Comuni: Campi Bisenzio, Massa, Pisa e Siena;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana del 5 dicembre 2018, n. 40, con la quale è stato costituito il Collegio di controllo sulle spese elettorali;

VISTO il verbale n. 1 del 12 dicembre 2018 in cui il Collegio ha attribuito le funzioni di Presidente al membro con maggiore anzianità di servizio, ha disposto incumbenti istruttori, ha indicato criteri di valutazione dell'inerenza temporale e funzionale delle spese, ha impartito disposizioni organizzative per l'esame istruttorio degli atti, ha disposto il non luogo a procedere riguardo alle liste che hanno presentato i rendiconti pur avendo partecipato a competizioni elettorali in Comuni inferiori a 30.000 abitanti;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana dell' 11 aprile 2019 n.18 come corretta con ordinanza del 12 aprile 2019 n.21, con cui è stato individuato quale componente del Collegio in sostituzione del cons. Nori (collocato fuori ruolo a far data dal 5.4.2019 giusta D.P. 5.4.2019 n.41) il Primo Referendario dr. Paolo Bertozzi;

VISTO il verbale n. 2 del 6 maggio 2019 con cui il Collegio ha in parte rettificato il verbale n.1 quanto ai criteri di valutazione dell'inerenza temporale e funzionale delle spese;

VISTA ed esaminata, per le valutazioni di competenza, la documentazione in atti concernente le liste che hanno preso parte alla campagna 2018 per il rinnovo degli organi elettivi dei predetti Comuni;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione che espone, quale parte integrante della presente deliberazione, gli esiti delle verifiche eseguite sulle spese elettorali e correlate fonti di finanziamento, come rendicontate dalle formazioni politiche che hanno preso parte alle consultazioni elettorali del giugno 2018 per il rinnovo degli organi elettivi nei n.4 Comuni indicati in premessa.

DISPONE

che copia della presente deliberazione, sia trasmessa ai Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni interessati, con invito a volerne curare altresì la trasmissione ai delegati di lista e la pubblicazione sul sito istituzionale dei rispettivi Enti.

Così deciso in Firenze, nella camera di consiglio del 30 maggio 2019.

Presidente – f.to Cons. Nicola Bontempo

Componente – f.to Cons. Francesco Belsanti

Componente – f.to Primo Referendario Paolo Bertozzi

Depositata in segreteria il 30 maggio 2019
Il funzionario preposto al Servizio di supporto
f.to Claudio Felli

PARTE GENERALE

1. Premessa

La presente relazione espone gli esiti del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 13 della l. 6 luglio 2012, n. 96¹, sui conti consuntivi presentati da partiti, movimenti, liste e gruppi politici che hanno partecipato alla competizione elettorale del 10 giugno 2018 (con ballottaggio nel giorno 24 giugno 2018) nei comuni della Toscana con popolazione superiore a 30.000 abitanti (Comuni di Campi Bisenzio, Massa, Pisa e Siena).

La citata disposizione (che è parte di un *corpus* normativo più generale volto a introdurre “norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi”, e a dare “delega al Governo per l’adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l’armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali”) ha esteso alle elezioni comunali la disciplina dei controlli già prevista dall’art. 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 relativa alle competizioni elettorali per la Camera dei deputati e per il Senato. E’ stato così posto a carico delle formazioni politiche che si presentano alle elezioni amministrative nei Comuni con popolazione superiore (inizialmente, alla soglia dei 15.000 abitanti, poi elevata²) ai 30.000 abitanti l’obbligo di trasmettere (inizialmente al Presidente del Consiglio, per il successivo inoltro alla Corte dei conti, poi³ direttamente) alla Corte dei conti “*il consuntivo relativo alle spese per la campagna elettorale e alle relative fonti di finanziamento*” entro 45 giorni dalla data di insediamento del nuovo Consiglio (art. 12 comma 1 - come modificato dal comma 1 dell’art. 14-bis del d.l. 23 dicembre 2013, n. 149, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13-, richiamato

¹ Recante “Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi. Delega al Governo per l’adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l’armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.”

² Con l’art. 33, comma 3 lett. a) del successivo d.l. 24.06.2014 n.91, conv. con l. 11.08.2014 n.116.

³ Per effetto delle modifiche apportate all’art.12, comma 1, l. 10.12.1993 n.515 dall’art.14-bis, comma 1, d.l. 28.12.2013 n.149, conv. con l. 21.02.2014 n.13, introdotto dalla citata legge di conversione.

dal comma 6, lett. c del predetto art. 13, a sua volta modificato dal comma 3 lett. a) dell'art. 33 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116⁴).

La relativa attività di controllo da parte della Corte - affidata dal legislatore ad un apposito Collegio per le spese elettorali, istituito presso le Sezioni regionali di controllo (sulla falsariga di quello già operante per le elezioni politiche a livello nazionale) - si sostanzia nella “*verifica della conformità alla legge delle spese sostenute e della regolarità della documentazione prodotta a prova delle spese stesse*” (art. 12, comma 3). E ai fini dello svolgimento della stessa il Collegio per le spese elettorali dispone di poteri istruttori diretti nei confronti delle formazioni politiche interessate, attraverso i quali procedere, nel rispetto del principio del contraddittorio, all'acquisizione di informazioni, chiarimenti e integrazioni⁵.

Detto controllo deve concludersi entro il termine di sei mesi dalla presentazione dei consuntivi alla Corte dei conti, prorogabile al massimo di ulteriori tre mesi, con delibera motivata del collegio (art. 12, comma 3, l. 515/1993). Il *dies a quo* per il decorso del termine, è stato individuato - secondo il criterio ermeneutico fornito, al riguardo, dalla Sezione delle Autonomie al fine di “*evitare le possibili incertezze circa la data finale del controllo nel caso i consuntivi non dovessero pervenire tutti nella medesima data*”⁶, e pacificamente applicato dai vari collegi elettorali - nella data in cui l'ultimo consuntivo perviene alla Corte dei conti.

Nel caso di specie, poiché l'ultimo consuntivo (lista Massa Libera del Comune di Massa) è stato depositato il 10 gennaio 2019 (peraltro, in ritardo rispetto al termine assegnato dalla legge, da considerarsi non perentorio), in tale data è da individuare il

⁴ Per effetto delle richiamate disposizioni, a decorrere dalla tornata elettorale del 2014, è venuto meno l'obbligo, originariamente previsto, d'interposizione del Presidente del Consiglio comunale per l'inoltro del rendiconto alla Corte dei conti (cfr. al riguardo la deliberazione n. 12/2014 della Sezione delle autonomie); inoltre, il controllo della Corte dei conti, in precedenza previsto per i comuni con più di 15.000 abitanti, destinatari della normativa in esame, è stato circoscritto ai comuni con più di 30.000 abitanti. Resta ferma l'applicabilità delle altre misure introdotte (limiti, tipologia e rendiconti dei singoli candidati) ai comuni con più di 15.000 abitanti.

⁵ c. in proposito la citata deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 24/2013.

⁶ V. la testé citata delibera n.24/2013.

dies a quo, unico per tutti i comuni, per calcolare il termine di sei mesi entro il quale deve essere esercitare il controllo, che dev'essere perciò concluso entro il 9 luglio 2019.

Il Collegio di controllo per le spese elettorali relative alle consultazioni del 2018 presso la Sezione regionale di controllo della Sezione Toscana, è stato istituito dal Presidente della Sezione con ordinanza del 5 dicembre 2018, n. 40.

Nella sua prima adunanza, addì 12 dicembre 2018, il collegio ha attribuito le funzioni di Presidente al membro con maggiore anzianità di servizio, ha disposto incumbenti istruttori (v. *infra*), ha indicato criteri di valutazione dell'inerenza temporale e funzionale delle spese, ha impartito disposizioni organizzative per l'esame istruttorio degli atti, ha disposto il non luogo a procedere riguardo alle liste che hanno presentato i rendiconti pur avendo partecipato a competizioni elettorali in Comuni inferiori a 30,000 abitanti. Nell'adunanza del 6 maggio 2019 il Collegio ha in parte rettificato i criteri di valutazione dell'inerenza temporale e funzionale delle spese come indicati nella precedente adunanza del 12 dicembre 2018.

Successivamente, con ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana dell' 11 aprile 2019 n.18 come corretta con ordinanza del 12 aprile 2019 n.21, è stato individuato quale componente del Collegio in sostituzione del cons. Nori (collocato fuori ruolo a far data dal 5.4.2019 giusta D.P. 5.4.2019 n.41) il Primo Referendario dr. Paolo Bertozzi;

Orbene, la presente relazione dà conto dell'attività svolta dal collegio e dei risultati cui esso è pervenuto. Si compone di due parti: una parte generale che, dopo aver esposto il quadro normativo, illustra i criteri e gli indirizzi interpretativi seguiti dal Collegio per l'esecuzione delle proprie verifiche e dà conto dello svolgimento dell'istruttoria; una parte speciale, che descrive sinteticamente, per ciascun Comune e per ciascuna formazione politica, il contenuto del rendiconto presentato, nonché le valutazioni conclusive in esito alle verifiche effettuate attraverso eventuali istruttorie.

2. Il quadro normativo

Nell'ambito di un percorso evolutivo che è da ultimo approdato alla completa abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (d.l. 28 dicembre 2013, n. 149, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13), la l. 6 luglio 2012, n. 96 ha, fra l'altro, dettato norme finalizzate a garantire trasparenza e controlli in materia di spese elettorali e di fonti di finanziamento nei comuni con popolazione superiore ai (prima 15.000, ora) 30.000 abitanti, con obbligo di trasmissione dei consuntivi alla Corte dei conti.

Il già citato art. 13 della l. 96 ha infatti previsto obblighi di rendicontazione e limiti di spesa a carico dei singoli candidati e dei partiti politici: da un lato, con l'introduzione di nuove e autonome disposizioni; dall'altro, mediante il rinvio alla disciplina di livello nazionale contenuta nella l. n. 515/1993, con l'estensione, ai predetti soggetti, delle regole già vigenti per le elezioni politiche alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica, regole che necessitano, peraltro, di qualche adattamento in via interpretativa per applicarsi ad un contesto diverso da quello per il quale originariamente sono state emanate.

Al riguardo, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazioni n. 24/2013 e n. 12/2014, ha fornito specifici indirizzi interpretativi e applicativi.

Per quanto di interesse nell'ambito del presente referto, si elencano di seguito le disposizioni dell'art. 13 che il Collegio è chiamato ad applicare e che saranno oggetto di specifica analisi nei paragrafi seguenti:

- comma 5, relativo alla determinazione del limite di spesa per ogni partito (1 euro per ciascun avente diritto al voto);
- comma 6, lett. b), di rimando all'art. 11 della legge n. 515/1993, per l'individuazione delle spese ammissibili;
- comma 6, lett. c), di rimando all'art. 12 della legge n. 515/1993, per termini e modalità di presentazione del consuntivo (comma 1); per costituzione, competenze e durata dell'attività del Collegio istituito presso le Sezioni regionali di controllo (commi 2 e 3, primo e secondo periodo); per pubblicità del referto e ulteriore deposito del consuntivo da parte dei partiti (commi 3 bis e 4);

- comma 6, lett. f), di rimando all'art. 15 della legge n. 515/1993, per le sanzioni pecuniarie applicabili dal Collegio, limitatamente ai casi di mancata indicazione nei consuntivi delle fonti di finanziamento (comma 15) e di riscontrata violazione dei limiti di spesa (comma 16), e per le modalità di applicazione delle stesse (comma 19);
- comma 7, relativo alla sanzione pecuniaria prevista per il mancato deposito dei consuntivi da parte dei singoli partiti.

3. La portata del controllo. Gli orientamenti assunti dal Collegio

La disciplina recata dalla legge 515/1993 – dettata, si ricorda, per le elezioni politiche nazionali - opera una netta distinzione tra le formazioni politiche ed i singoli candidati a cariche elettive, quanto al regime della rendicontazione e dei conseguenti controlli, i quali sono affidati a due entità diverse (rispettivamente Collegio presso la Corte dei conti per i consuntivi di lista; Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'appello per i rendiconti individuali).

Benché nelle competizioni elettorali comunali non sia prevista alcuna forma di rimborso pubblico, la medesima distinzione è riprodotta, per effetto del rinvio operato dall'art. 13 della legge 96/2012 anche riguardo alle elezioni amministrative, e pertanto l'ambito soggettivo del controllo svolto dai Collegi istituiti presso la Corte dei conti è circoscritto alle sole formazioni politiche, e non si estende ai singoli candidati. La distinzione assume rilievo anche per il calcolo del limite di spesa per la campagna elettorale, posto dall'art. 13, comma 5 della legge n. 96, dal momento che la norma esclude espressamente dal computo le spese sostenute dai singoli candidati alla carica di sindaco o di consigliere comunale.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 24/2013), essendo il controllo sulle spese elettorali limitato alla sola “verifica della conformità alla legge delle spese sostenute” (comma 3 dell'art. 12 l. n. 515/1993), da un punto di vista oggettivo esso “verte, fundamentalmente, sull'ammissibilità e sull'effettività delle spese elettorali, [...] oltreché sulla regolarità della documentazione prodotta...”. In particolare, la valutazione dell'ammissibilità della spesa poggia sulla sussistenza di una “connessione, diretta o indiretta, [...] con le finalità elettorali, secondo un principio di inerenza e di congruità anche sotto il profilo temporale”⁷.

Ne consegue che le verifiche demandate al Collegio spese elettorali non possono ritenersi esaustivamente condotte se non previo esame di tutti i presupposti della spesa: soggettivi, oggettivi e temporali.

Per quanto riguarda poi le fonti di finanziamento, non essendo prevista alcuna forma di rimborso pubblico, il controllo di legittimità del Collegio è essenzialmente

⁷ V. C.Conti, Sez. Aut., delib. n. 24/2013 cit.

rivolto a conoscere e rendere noti importi e provenienza dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale.

Gli orientamenti interpretativi assunti dal Collegio in ordine ai predetti punti sono esposti più in dettaglio nei paragrafi seguenti.

3.1. Soggetti passivi

Il Collegio condivide il principio, pacificamente acquisito a livello centrale, secondo il quale “*elemento sufficiente a determinare la necessità del controllo [...] è la partecipazione alla competizione elettorale*”⁸, e considera pertanto destinatarie dell’obbligo tutte le formazioni politiche presenti nell’elezione, indipendentemente dall’esito positivo della votazione.

L’obbligo di presentare (in origine al Presidente del C.C., oggi direttamente) alla Corte dei conti i consuntivi delle spese sostenute per la campagna elettorale, e delle relative fonti di finanziamento, grava espressamente, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge 30 dicembre 1993, n. 515, sui “*rappresentanti di partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati presenti nell’elezione*”.

L’identificazione del soggetto tenuto a presentare la rendicontazione e la relativa documentazione di supporto si è rivelata non agevole, stante l’assenza di regole concernenti l’investitura ufficiale di un rappresentante per tali adempimenti, e considerata altresì la eterogeneità delle denominazioni utilizzate dai presentatori dei rendiconti. Il Collegio ha ritenuto, pertanto, di accettare il rendiconto da qualunque soggetto dichiarasse di avere un rapporto funzionale con la lista (qualificandosi come “legale rappresentante” o “delegato di lista” o “tesoriere”, o “mandatario”), presumendo l’esistenza di tale rapporto.

Si segnala inoltre, l’assenza di criteri per stabilire una chiara linea di demarcazione tra spese di lista e spese riferibili ai singoli candidati, tanto più necessaria ove si tratti di formazioni politiche di piccola dimensione costituite al solo

⁸ Cfr. Corte dei conti, Collegio controllo spese elettorali, Referto ai Presidenti delle Camere sui consuntivi relativi alle elezioni politiche del 9-10 aprile 2006.

fine di partecipare alla competizione elettorale.

3.2. *Contenuto del conto consuntivo*

Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, il conto consuntivo delle spese elettorali di partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati deve evidenziare le spese sostenute per la campagna elettorale e le fonti di finanziamento che ne garantiscono la copertura.

Nel caso in cui il soggetto politico partecipante alla competizione elettorale non abbia sostenuto spese, né ottenuto finanziamenti, si è ritenuta comunque necessaria una comunicazione formale a contenuto negativo, sollecitata ove mancante, di cui il Collegio si è limitato a prendere atto. Il caso non è infrequente, dal momento che nelle elezioni amministrative 2018 di Campi Bisenzio, Massa, Pisa e Siena, il 38 per cento delle liste ha presentato un rendiconto pari a zero.

L'ammissibilità delle spese oggetto di rendicontazione è stata valutata dal Collegio sotto tre profili:

- (1) *riferibilità al periodo temporale* della campagna elettorale;
- (2) *inerenza oggettiva* della spesa alle attività di propaganda previste dalla legge;
- (3) *esistenza di idonea documentazione* di supporto.

Inoltre, per le spese indicate a rendiconto è stato altresì (4) verificato il rispetto dell'obbligo di copertura con sufficienti fonti di finanziamento.

3.2.1 *Periodo temporale di riferimento della campagna elettorale*

Per quanto riguarda il primo punto, va premesso che non è rinvenibile una disciplina automaticamente applicabile alle elezioni comunali, in quanto l'art. 13 della legge n. 96/2012 non opera alcun rinvio alla disposizione di cui all'art. 12, comma 1bis della legge n. 515/1993 (peraltro introdotta dalla stessa legge n.96), secondo cui "*il periodo della campagna elettorale si intende compreso fra la data di convocazione dei comizi elettorali e il giorno precedente lo svolgimento della votazione*". Prendendo comunque a

riferimento l'indicazione normativa generale, il Collegio ha stabilito, con verbale n. 1/2018 del 12.12.2018, come rettificato con verbale n.2 del 6.5.2019, di confermare l'orientamento adottato dai precedenti Collegi, individuando così un periodo di riferimento unico costituito dall'“arco temporale che va dalla data del Decreto del Ministero dell'Interno del 29 marzo 2018, di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del Sindaco ed il rinnovo del Consiglio comunale, fino al giorno precedente lo svolgimento delle consultazioni medesime (domenica 10 giugno con eventuale turno di ballottaggio nel giorno di domenica 24 giugno 2018)”.

Ancorandosi ad un principio di realtà, con il medesimo verbale il Collegio, rinviando a quanto disposto nel verbale n. 2/2015 del Collegio istituito per le Amministrative 2014, si è però riservato di ritenere ammissibili anche le spese che, pur collocate al di fuori dell'arco temporale di riferimento come sopra individuato, “*risultino documentatamente ed inequivocabilmente riferite alla consultazione elettorale in esame*”.

3.2.2 *Limite massimo e inerenza delle spese alla competizione elettorale*

L'art. 13, comma 5 della l. n. 96/2012 ha stabilito un limite massimo di spesa, diretto a evitare che la competizione elettorale venga alterata dagli effetti potenzialmente distorsivi di un'eccessiva disparità di risorse economiche fra competitori. Tale limite massimo, assistito da sanzione pecuniaria, è quantificato dalla legge nell'importo di un euro per ognuno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali.

Nella tornata elettorale in esame, nessuna formazione politica, in nessuno dei quattro comuni interessati dal controllo, ha superato il suddetto *plafond* ed anzi le spese dichiarate sono rimaste ben al di sotto della soglia massima.

È, peraltro, appena il caso di evidenziare che la normativa vigente affida, in pratica, la rilevazione di tale dato alle dichiarazioni rese dai soggetti politici nel rendiconto, stante anche la difficoltà oggettiva di svolgere accertamenti non puramente esplorativi ma concretamente conducenti a riscontrare la completezza di

tali dichiarazioni. E' evidente l'anomalia che ne deriva, posto che l'eventuale applicazione della sanzione pecuniaria, prevista dall'art. 15, comma 16 per il caso di "riscontrata violazione" di tale limite, viene a dipendere principalmente dal soggetto che dovrebbe subirne l'irrogazione.

Quanto alla inerenza oggettiva delle spese alla competizione elettorale, è la stessa legge a indicare le tipologie di spesa ammissibili.

L'art. 11, comma 1, della l. 515 chiarisce infatti, con un dettagliato elenco, quali siano le spese da intendersi connesse con le finalità elettorali (spese per la produzione, acquisto o affitto di materiali e mezzi di propaganda; per la diffusione dei messaggi di propaganda sugli organi di informazione; per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico; per l'espletamento delle operazioni finalizzate alla presentazione delle liste), terminando infine con un'indicazione aperta, di carattere residuale, che fa riferimento "ad ogni altra prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale" (lett. e).

Il successivo comma 2 stabilisce inoltre che: *"le spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, sono calcolati in misura forfettaria, in percentuale fissa del 30 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate"*.

Tale ultima disposizione ha determinato notevoli difficoltà interpretative, segnatamente con riferimento alla individuazione della base di calcolo ai fini dell'applicazione della previsione che forfettizza nel 30 per cento le spese di cui al comma 2.

Diversi sono stati gli indirizzi adottati nel tempo dai vari Collegi di controllo: relativamente alle elezioni politiche e regionali, l'orientamento stabilmente assunto, ormai dal 2006, è quello di ritenere che la percentuale del 30 per cento debba essere calcolata sulle sole spese di cui al comma 2, e di esigere che per tali spese venga comunque prodotta idonea documentazione giustificativa (cfr. il referto del Collegio di controllo per le elezioni politiche del 2006, già citato alla nota 4). Quando poi le spese, pur appartenendo alle tipologie del comma 2, siano riferibili in maniera univoca

alla singola consultazione elettorale, è stato ritenuto che esse possano essere computate per intero (*ibidem*).

Contrariamente a tale indirizzo, molti Collegi istituiti presso le Sezioni regionali che si sono pronunciati sulle elezioni comunali del 2013 (Emilia-Romagna, Sardegna, Abruzzo, Piemonte) hanno ritenuto corretto commisurare il 30 per cento forfettario al totale delle spese ammissibili e documentate di cui al comma 1; conseguentemente, sono stati considerati ammissibili gli importi inseriti nei consuntivi anche in assenza di documentazione attestante l'effettivo esborso. Non sono tuttavia mancati Collegi di controllo (Abruzzo, Piemonte) che hanno sostenuto che in presenza di spese generali analiticamente documentate, attribuibili per loro natura ad entrambi i commi, le stesse possono essere conteggiate per il loro intero ammontare.

Ad avviso del Collegio si tratta evidentemente di una norma destinata a regolare il contesto delle elezioni nazionali, caratterizzato dalla presenza di partiti dotati di organizzazione stabile e di strutture al cui mantenimento sono destinate spese generali spesso ingenti, ammesse al rimborso pubblico.

In tale contesto, appare ragionevole ipotizzare che la predetta disposizione sia funzionale non a introdurre categorie di spesa per le quali divenga lecito prescindere dalla relativa documentazione di supporto, ma piuttosto a stabilire una modalità automatica di calcolo, atta a facilitare il computo di quelle spese (effettivamente sostenute e debitamente dimostrate) che, stante il loro carattere generale, sarebbe difficile imputare *pro quota* alla singola competizione elettorale.

Quindi ritiene il Collegio che l'interpretazione adottata dai Collegi centrali possa mantenere la propria validità, su basi diverse, anche se trasposta nel diverso contesto delle elezioni locali. In particolare, la necessità di produrre documentazione giustificativa si impone non più a fini di rimborso, ma per un principio di trasparenza, che esige di far emergere nel dettaglio le varie tipologie di spese sostenute per affrontare la competizione, piuttosto che riconoscerle in blocco anche se virtuali. Sulla base di tale considerazione, il Collegio ha ritenuto di non poter prescindere dalla presentazione di idonea documentazione di supporto anche con riferimento alle spese generali.

Allorché poi la documentazione prodotta dimostrasse chiaramente che una spesa, appartenente al comma 2, si riferiva in modo esclusivo alla competizione elettorale oggetto di esame, il Collegio (conformemente, peraltro, alla *communis opinio*) si è orientato nel senso di riconoscerla ammissibile per l'intero ammontare, ritenendola coperta, in base ad una interpretazione logico-sistematica, dall'ultima lettera del comma 1.

Quanto alle modalità di calcolo del *forfait*, il Collegio è dell'avviso che, anche in assenza dei rimborsi pubblici che caratterizzano il regime delle elezioni nazionali, il calcolo debba comunque prendere a base le sole spese - come già detto, sostenute e documentate - del comma 2. Essenziale, a determinare tale orientamento, è la considerazione che, nel contesto locale, in cui le spese generali hanno per lo più modesta entità, l'interpretazione contraria potrebbe condurre al paradossale risultato di riconoscere tali spese per un valore addirittura superiore al loro importo reale, quale risultante dalla documentazione di supporto (ciò nell'ipotesi non infrequente che l'entità delle spese *ex* comma 1 sia molto più rilevante di quella delle spese *ex* comma 2, sicché il 30 per cento forfettario calcolato sulle prime potrebbe essere superiore al 100 per cento delle seconde).

Tale risultato non può ritenersi corrispondente alla finalità generale perseguita dal legislatore con la disciplina in esame, che è quella di dare evidenza alle spese sostenute, e non quella di determinare un'illogica dilatazione delle spese totali, anche oltre gli importi documentati in atti.

Tanto più che tale dilatazione potrebbe incidere in modo improprio sul limite massimo di spesa consentito, limite il cui rispetto deve essere comunque garantito, a pena di sanzione. Peraltro, nel caso di specie, la questione risulta, comunque, priva di un effettivo rilievo pratico, dal momento che una "prova di resistenza", agevolmente effettuabile sui rendiconti mostra che l'applicazione della percentuale del 30 per cento sull'intero novero di spese ammissibili ai sensi del comma 1 non avrebbe condotto alcun partito o lista a sfiorare il limite massimo di spesa di cui all'art. 13, comma 5 della l. n.96/2012.

Perciò, tenuto conto dell'incertezza derivante dal contrasto giurisprudenziale

di cui si è detto e considerando comunque realizzato l'obiettivo del proprio controllo allorché sia prodotta idonea documentazione di spesa, il Collegio non ha ritenuto di sollevare rilievi sulle modalità di calcolo del *forfait* di fatto adottate dalle varie liste.

3.2.3 Esistenza di idonea documentazione di supporto

La documentazione esaminata si è rivelata in più casi carente. In sede istruttoria ne è stata pertanto richiesta un'integrazione, con particolare riferimento all'esistenza dei documenti di spesa (peraltro mai prodotti in originale), alla riferibilità dei documenti alle formazioni politiche che li hanno prodotti (intestazione della fattura a soggetti terzi, non riconducibili al partito), alla prova dell'avvenuto pagamento (scontrini fiscali, quietanze di pagamento, autocertificazione del pagamento in contanti nel rispetto dei limiti di legge), alla attestazione del versamento della ritenuta d'acconto (ove applicabile).

L'individuazione di spese che pur rientrando nelle categorie ammissibili, risultassero irregolari per mancanza di documentazione probatoria, ne ha comportato la non ammissibilità, senza tuttavia far venire meno né la computabilità ai fini del rispetto del limite massimo di spesa (altrimenti l'irregolarità finirebbe piuttosto per giovare alle formazioni politiche), né la necessità di reperire risorse finanziarie da utilizzare a copertura.

3.2.4 Tipologia delle fonti di finanziamento

Con riguardo alle fonti di finanziamento (la cui mancata indicazione comporta, ai sensi dell'art. 15, comma 15 della l. 515/1993, l'applicazione di una sanzione pecuniaria), giova anche qui richiamare la delibera della Sezione delle Autonomie n. 24/2013, secondo la quale, in assenza di forme di contributi pubblici, il controllo di legittimità e regolarità svolto dalla Corte dei conti "è rivolto, fundamentalmente, ad assicurare la conoscenza dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale a copertura delle relative spese. Tale esigenza di trasparenza è particolarmente avvertita in quanto strumentale a garantire efficaci forme di contrasto al fenomeno della corruzione nel finanziamento di partiti e movimenti politici".

Pertanto le verifiche devono coprire non solo le risorse derivanti da disponibilità proprie delle formazioni politiche (fonti interne), ma soprattutto i finanziamenti erogati da soggetti terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche (fonti esterne). Analogo orientamento avevano già assunto nel tempo i vari Collegi operanti per le elezioni politiche a livello centrale.

Riguardo alle fonti interne, conformemente alla giurisprudenza della Corte di cassazione (cfr. sentenza n. 1352/1999), è stata ritenuta sufficiente, a dare la prova della copertura, l'esplicita attestazione circa il ricorso a finanziamento "con mezzi propri" (cioè a fondi attinti dal bilancio del partito, o rinvenienti dai contributi elettorali attesi in futuro), attestazione della quale il referente della formazione politica si assume la responsabilità. Nei casi in cui tale attestazione è risultata mancante, essa è stata acquisita in sede istruttoria.

Relativamente alle fonti esterne, invece, il Collegio ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi istruttori al fine di verificare il rispetto della normativa vigente in tema di liceità dei finanziamenti ricevuti. È stato richiesto, pertanto, alle formazioni politiche di dichiarare e documentare il rispetto delle seguenti norme:

- art. 7, 2° comma, della legge n. 195/1974, che prevede, nel solo caso di contributi concessi da persone giuridiche (senza limiti di importo), l'obbligo di acquisizione della delibera di autorizzazione dell'organo sociale competente e di iscrizione nel bilancio societario della corrispondente somma;
- art. 49, 1° comma, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche e integrazioni, che impone limitazioni all'uso del contante;
- art. 4, 3° comma, della legge n. 659/1981, come modificato dall'art. 11, 1° comma, della legge n. 96/2012, che prevede l'obbligo di inoltrare al Presidente del Consiglio (entro tre mesi dall'insediamento) di una dichiarazione congiunta del soggetto che eroga e del soggetto che riceve per contributi superiori ad euro 5.000.

La dichiarazione congiunta per contributi superiori a 5.000 euro non si è mai resa necessaria, non ricorrendo per nessuna lista la fattispecie prevista dalla norma.

In considerazione delle peculiari caratteristiche delle elezioni locali, che vedono numerose liste civiche competere a fianco di partiti organizzati a livello nazionale, e

trattandosi di contributi di modesto ammontare asseritamente raccolti in occasione di manifestazioni e convegni pre-elettorali, il Collegio ha ritenuto sufficiente la generica, anche non nominativa, indicazione della tipologia di finanziatori (simpatizzanti e sostenitori privati).

In più di un caso risultava indicata, tra le fonti di finanziamento, la voce “debiti verso fornitori, il cui pagamento avverrà successivamente alla data di presentazione del rendiconto”. Tale voce, che si limita ad evidenziare l’esistenza di una dilazione di pagamento, non è stata ritenuta dal Collegio annoverabile tra le entrate, in quanto non esplicita in alcun modo la provenienza delle risorse destinate alla copertura.

In esito agli approfondimenti istruttori effettuati dal Collegio, la copertura degli importi corrispondenti a tale voce è stata individuata in parte con mezzi propri nel frattempo ormai acquisiti, in parte ancora da acquisire (“i saldi dovuti saranno corrisposti attingendo ai mezzi propri”).

Nonostante il carattere futuro di tale ultima voce di entrata, il Collegio ha ritenuto, anche per questa parte, assolto l’onere informativo circa la provenienza dei mezzi finanziari, e soddisfatta nella sostanza la finalità principale del controllo, che è appunto quella di assicurare trasparenza alle fonti impiegate per la conduzione della campagna elettorale, facendo emergere le modalità di costituzione della provvista.

Va infine rilevato che le entrate sono annotate nei consuntivi secondo categorie e con livelli di aggregazione differenziati, in quanto individuati discrezionalmente dal compilatore; ciò rende i dati relativi alle fonti del tutto generici e non confrontabili.

3.2.5 Il regime sanzionatorio

Come già evidenziato, il combinato disposto del comma 7 dell’art. 13 l. 96/2012 e dei commi 15 e 16 dell’art. 15 l. 515/1993 individua tre distinte ipotesi di illecito amministrativo sanzionabili dalla Corte dei conti.

La prima ipotesi riguarda il mancato deposito dei consuntivi delle spese elettorali da parte delle formazioni politiche tenute a tale obbligo. Le altre due fattispecie sanzionabili riguardano rispettivamente la mancata indicazione delle fonti

di finanziamento nei consuntivi (comma 15) e la riscontrata violazione del limite massimo di spesa (comma 16).

Sul primo punto, non è emerso un orientamento univoco da parte dei Collegi spese elettorali sulla natura - perentoria o ordinatoria - del termine di 45 giorni stabilito per la presentazione del rendiconto; sul se, cioè, la sanzione debba essere irrogata per il solo caso di omissione, o anche per il ritardo nella presentazione del rendiconto.

Soccorre in proposito la più volte citata delibera 24/2013 della Sezione delle Autonomie, che ha precisato come, scaduto il termine di presentazione del rendiconto, "la Sezione [regionale di controllo] accerta, con apposita attività istruttoria, se l'eventuale mancato invio del consuntivo sia dipeso da mero ritardo ovvero da omissione sanzionabile conseguente alla inottemperanza a formale atto di contestazione", così enunciando il principio di diritto - che questo Collegio condivide secondo cui non può configurarsi omissione sanzionabile se non dopo che una formale messa in mora abbia avuto esito negativo.

Facendo applicazione dei medesimi principi, questo Collegio ha ritenuto che sia possibile - stante il non sempre chiaro ed univoco contenuto prescrittivo della normativa - operare regolarizzazioni, rettifiche o integrazioni ai rendiconti presentati, anche oltre il termine.

Anche l'incompleta indicazione delle fonti di finanziamento è stata considerata sanabile, e risulta di fatto sempre sanata, in corso di istruttoria.

Quanto all'ultima ipotesi di sanzione (mancato rispetto del tetto di spesa calcolato in base alla popolazione di ciascun comune), come già detto, non è emerso alcun caso di violazione degli importi massimi consentiti (cfr. il par. 3.2.2).

4. L'attività istruttoria svolta dal Collegio

Le formazioni politiche tenute all'invio del consuntivo, come risultanti dai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno per i quattro Comuni toscani con popolazione superiore a 30.000 abitanti, sono risultate complessivamente 76, di cui 12 formazioni per Campi Bisenzio, 24 per Massa, 22 per Pisa e 18 per Siena e tutte⁹, alla data di inizio delle operazioni del Collegio (v. verbale n 1 del 12 dicembre 2018) avevano adempiuto.

Il Collegio, nell'avviare l'attività istruttoria (v. verbale n. 1/2018), ha ritenuto di procedere **(a)** all'invio ai Prefetti competenti per territorio, di una richiesta diretta ad acquisire gli elenchi dei partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati partecipanti alle consultazioni elettorali, i nominativi e recapiti dei rispettivi rappresentanti legali, nonché il Decreto di indizione dei comizi elettorali e la durata della campagna elettorale ex art.12, comma 1-bis, l. n.515/1993; nonché **(b)** ai Sindaci competenti per territorio, i nominativi e recapiti dei rispettivi rappresentanti legali, nonché il numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali.

Conformemente agli orientamenti sopra esposti, le verifiche hanno avuto ad oggetto: il rispetto dell'obbligo di deposito del consuntivo; il rispetto del limite massimo di spesa; la conformità delle spese alle tipologie ammesse dalla legge e la riferibilità delle stesse al periodo di campagna elettorale; la dimostrazione delle spese attraverso idonea documentazione; l'allegazione e documentazione delle fonti di finanziamento. Le risultanze dell'attività istruttoria così eseguita sono esposte in dettaglio nella parte speciale.

⁹ Tranne la lista "Massa Libera", partecipante alle elezioni del Comune di Massa.

TABELLE

RENDICONTI SPESE ELETTORALI - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018				
1. CAMPI BISENZIO – elettori 32.209 – limite di spesa per ciascuna lista 32.209				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
1.1	Forza Italia (nazionale)	85,25	110,83	25,58
	Forza Italia (locale)	350,72	350,72	
1.2	Fratelli d'Italia (regionale)	676,00	676,00	
	Fratelli d'Italia (locale)	31,20	31,20	
1.3	Lega Nord (regionale)	1.920,40	1.920,40	
	Lega Nord (locale)	0,00	0,00	
1.4	Liberi di cambiare	0,00	0,00	
1.5	Partito Democratico	2.095,00	5.836,00	
1.6	Emiliano Fossi Sindaco	0,00	0,00	
1.7	Campi Nova	0,00	0,00	
1.8	Campi Progressista	0,00	0,00	
1.9	Potere al Popolo	877,00	876,27	
1.10	Si parco No aeroporto e inceneritore	1.210,00	1.209,49	
1.11	Sinistra Italiana	1.890,00	1.841,42	
1.12	Fare Città	1.099,60	1.099,60	
Totale spese dichiarate		10.235,17	13.951,93	25,58
Limite generale ammissibile per il Comune			386.508,00	
Incidenza totale spese/limite generale			3,61%	

2. MASSA – elettori 57.872 – limite di spesa per ciascuna lista 57.872				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
2.1	Articolo Primo	0,00	0,00	
2.2	Sinistra Massa Città d'Europa	988,00	988,00	
2.3	Sinistra Progressista per Massa	499,20	499,20	
2.4	Amare Massa	0,00	0,00	
2.5	Volpi Sindaco	1.350,00	1.350,00	
2.6	Uniti per la Città	1.103,98	1.103,98	
2.7	Partito Democratico	2.826,56	2.826,56	
2.8	Movimento 5 Stelle	0,00	0,00	
2.9	Potere al Popolo	1.685,00	1.684,98	
2.10	Tutto per Massa	936,00	936,00	
2.11	Casapound Italia	0,00	0,00	
2.12	Arcipelago Massa	0,00	0,00	
2.13	Siamo Massa	0,00	0,00	
2.14	Ascoltare per Fare	0,00	0,00	
2.15	Obiettivo Massa	0,00	0,00	
2.16	Partito Comunista	0,00	0,00	
2.17	Area 2018	0,00	0,00	
2.18	Massa Libera	998,40	998,40	
2.19	Punto Zero	0,00	0,00	
2.20	Lega Nord (regionale)	12.869,68	12.869,68	
	Lega Nord (locale)	0,00	0,00	
2.21	Forza Italia (nazionale)	10.055,25	13.071,83	3.016,58
	Forza Italia (locale)	0,00	0,00	
2.22	Persiani Sindaco	0,00	0,00	
2.23	Fratelli d'Italia	3.170,00	3.170,00	
2.24	Il popolo della Famiglia	0,00	0,00	
Totale spese dichiarate		36.482,07	39.498,63	3.016,58
Limite generale ammissibile per il Comune			1.388.928,00	
Incidenza totale spese/limite generale			2,84%	

3. PISA – elettori 72.121 - limite di spesa per ciascuna lista 72.121,00 euro				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
3.1	Lega Nord	7.632,71	7.632,71	
3.2	Fratelli d'Italia	0,00	0,00	
	Fratelli d'Italia - Sez. Toscana	2.682,42	2.682,42	
3.3	Forza Italia	0,00	0,00	
	Forza Italia - sede Roma	10.062,05	13.080,67	3.018,62
3.4	Partito Democratico	33.136,92	33.136,92	
3.5	In lista per Pisa	6.014,67	5.420,17	
3.6	Riformisti per Pisa	2.800,00	2.299,78	
3.7	Con Danti per Pisa	1.206,39	1.206,39	
3.8	Movimento 5 stelle	0,00	0,00	
3.9	Una città in Comune	9.303,00	9.302,94	
3.10	Rifondazione comunista	1.356,63	1.356,63	
3.11	Pisa possibile	1.494,52	1.494,52	
3.12	Pisa nel cuore	2.300,00	2.300,00	
3.13	Patto civico	30.006,00	30.000,19	
3.14	Progetto Pisa	264,00	264,00	
3.15	Per la nostra Pisa	0,00	0,00	
3.16	Pisa libera e sicura	0,00	0,00	
3.17	Battiti per Pisa	0,00	0,00	
3.18	Combatti per Pisa	0,00	0,00	
3.19	Pisani per Pisa	0,00	0,00	
3.20	Sinistra italiana	1.941,96	1.941,96	
3.21	Partito socialista italiano	1.518,40	1.518,40	
3.22	Partito comunista	0,00	0,00	
Totale spese dichiarate		102.416,67	113.637,70	3.018,62
Limite generale ammissibile per il Comune			1.586.662,00	
Incidenza totale spese/limite generale			7,16%	

4. Siena – elettori 52.839 - limite di spesa per ciascuna lista 52.839,00 euro				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
4.1	Siena D.O.C.	4,299,58	4,299,58	
4.2	Lega	4.760,46	4.760,46	
4.3	Voltiamo pagina	0,00	0,00	
4.4	Forza Italia - Siena	0,00	0,00	
	Forza Italia	24.927,51	32.405,76	7.478,25
4.5	Fratelli d'Italia - Siena	0,00	0,00	
	Fratelli d'Italia - Nazionale	1.390,62	1.390,62	
4.6	Per Siena	12.150,00	12.127,83	
4.7	Sinistra per Siena	1,096,10	1,096,10	
4.8	Potere al popolo	220,00	220,32	
4.9	In campo	10,568,00	13,277,26	
4.10	Partito Democratico	8,00	11.082,16	
4.11	Nero su bianco	5.180,00	4.942,21	
4.12	S.P.Q.S.	7.786,00	7.471,64	
4.13	Siena aperta	698,00	698,00	
4.14	Sena Civitas	3.015,00	2.988,69	
4.15	La Martinella 1884	1.639,50	1.639,50	
4.16	Siena alla fonte	0,00	0,00	
4.17	Casapound	745,99	745,99	
4.18	Pensare confrontarsi difendersi	9.689,10	9.689,10	
Totale spese dichiarate		72.210,18	90.162,28	7.478,25
Limite generale ammissibile per il Comune			951.102,00	
Incidenza totale spese/limite generale			9,48%	

PARTE SPECIALE

Elezioni del 10 giugno 2018 (ballottaggio 24 giugno 2018)

Comuni toscani interessati

- 1 CAMPI BISENZIO**
- 2 MASSA**
- 3 PISA**
- 4 SIENA**

1 - COMUNE DI CAMPI BISENZIO

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **32.209**
- Insediamento del Consiglio comunale: **16 luglio 2018.**
- Scadenza del termine di 45 giorni per la presentazione del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **30 agosto 2018.**

- Liste presentatesi nella competizione elettorale: **n. 12.**
 - 1.1 Forza Italia
 - 1.2 Fratelli d'Italia
 - 1.3 Lega Nord
 - 1.4 Lista civica – Liberi di cambiare
 - 1.5 Partito Democratico
 - 1.6 Lista civica – Emiliano Fossi Sindaco
 - 1.7 Lista civica – Campi Nova
 - 1.8 Lista civica – Campi Progressista
 - 1.9 Potere al Popolo
 - 1.10 Lista civica – Sì parco No aeroporto e inceneritore
 - 1.11 Sinistra Italiana
 - 1.12 Lista civica – Fare città

1.1. Forza Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Nazionale – 21 settembre 2018.

Rendiconto della lista locale – 16 gennaio 2019.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: il commissario straordinario amministratore Nazionale Sen. Alfredo Messina e il delegato della lista locale, Paolo Gandola.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal “Partito Forza Italia sede di Roma” dichiara spese per euro 110,83 e fonti di finanziamento pari ad euro 85,25, derivanti da libere contribuzioni in denaro.

L’attività istruttoria, avviata con nota prot. 307 del 16 gennaio 2019, ha rilevato che il commissario straordinario ha calcolato la somma forfettaria di euro 25,58, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993, senza fornire documenti dimostrativi dell’effettività della spesa.

Con nota di risposta, pervenuta il 18 gennaio 2019, il Commissario straordinario ha riferito che la spesa di euro 25,58 non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto “*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*”.

Il rendiconto presentato dal locale delegato di lista dichiara, invece, spese per euro 350,72, finanziate dallo stesso delegato.

Tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Il Collegio non ammette la spesa di euro 25,58.

1.2 Fratelli d’Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale – 9 agosto 2018.

Rendiconto della lista locale – 23 luglio 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: il Rappresentante regionale Michele Barbarossa e il delegato di lista Claudio Gemelli.

Attività istruttoria:

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa presenta un rendiconto, nel quale viene dichiarata la spesa di 676 euro, relativa a spese di grafica e stampa, finanziata con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze.

Il rendiconto presentato dal locale delegato di lista dichiara, invece, spese per euro 31,20, relative all'utilizzo della sala consiliare comunale per un evento elettorale, finanziate dallo stesso delegato.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.3. Lega Nord

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale - 27 luglio 2018.

Rendiconto della lista locale – 9 gennaio 2019.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: l'amministratore nazionale Elena Vizzotto e il delegato di lista Filippo La Grassa.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dall'amministratore nazionale specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "fondi propri del movimento", per 1.920,40 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui 880,80 per costi relativi a manifestazioni ed incontri pubblici e i restanti 1.119,60 per manifesti e materiale di propaganda. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Nel rendiconto della lista locale il delegato, sig. Filippo La Grassa, dichiara di non aver ricevuto sovvenzioni né di aver sostenuto spese, pertanto il rendiconto che presenta è negativo.

1.4. Lista civica – Liberi di cambiare

Data di presentazione: 11 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Gianni Bini.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.5. Partito Democratico

Data di presentazione: 30 luglio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Angelo Cerrato.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "cene di autofinanziamento", per 2.095 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese per 5.836 euro, di cui 3.500 per contributo alla campagna elettorale del candidato Sindaco e i restanti 2.336 per materiale di propaganda elettorale. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La differenza tra spese ed entrate, pari a 3.741 euro, "è stata messa a disposizione prelevando la somma dal conto corrente del Partito Democratico di Campi Bisenzio", come dichiarato dal delegato di lista con nota pervenuta il 13 febbraio 2019, a seguito di richiesta istruttoria. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.6. Lista civica – Emiliano Fossi Sindaco

Data di presentazione: 29 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Alessandro Mannelli.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.7. Lista civica – Campi Nova

Data di presentazione: 11 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Simone Bolognesi.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.8. Lista civica – Campi Progressista

Data di presentazione: 18 ottobre 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Maurizio Carfagno e Angelo Porcu.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.9. Potere al Popolo

Data di presentazione: 9 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata di lista Anna Nocentini.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 876,27, interamente sostenute da singoli candidati della lista e dal Partito della Rifondazione Comunista, sotto forma di prestazione di servizi a favore della lista. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere chiarimenti relativamente alla natura di alcuni servizi, non adeguatamente documentati.

Con nota pervenuta il 10 gennaio 2019 la delegata di lista ha presentato tutta la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.10. Lista civica – Sì parco No aeroporto e inceneritore

Data di presentazione: 7 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Roberto Amerini.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "sottoscrizioni volontarie di privati cittadini sostenitori", per 1.2010 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese per 1.209,49 euro, di cui 870 per contributo alla campagna elettorale del candidato Sindaco e i restanti 339,49 per materiale di propaganda elettorale. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.11. Sinistra Italiana

Data di presentazione: 25 luglio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Simone Tofani.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.841,42, interamente sostenute da contributi di privati cittadini. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'invio di una fattura relativa all'acquisto di materiale elettorale (santini e pieghevoli).

Con nota pervenuta il 9 gennaio 2019 il delegato di lista ha presentato la documentazione richiesta. Tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.12. Lista civica – Fare città

Data di presentazione: 25 luglio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Pierluigi Pierattini.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "sottoscrizioni volontarie di privati cittadini sostenitori", per 1.099,60 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui 720 per contributo alla campagna elettorale del candidato Sindaco e i restanti 379,60 per materiale di propaganda elettorale. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2 - COMUNE DI MASSA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **57.782.**
- Insediamento del Consiglio comunale: **12 luglio 2018.**
- Scadenza del termine di 45 giorni per la presentazione del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **26 agosto 2018.**

- Liste presentatesi nella competizione elettorale: **n. 24.**

- 2.1 Lista civica – Articolo primo
- 2.2 Lista civica – Sinistra Massa città d’Europa
- 2.3 Lista civica – Sinistra Progressista per Massa
- 2.4 Lista civica – Amare Massa
- 2.5 Lista civica – Volpi Sindaco
- 2.6 Lista civica – Uniti per la città
- 2.7 Partito Democratico
- 2.8 Movimento 5 Stelle
- 2.9 Potere al Popolo
- 2.10 Lista civica – Tutto per Massa
- 2.11 Casapound Italia
- 2.12 Lista civica – Arcipelago Massa
- 2.13 Lista civica – Siamo Massa
- 2.14 Lista civica – Ascoltare per fare
- 2.15 Lista civica – Obiettivo Massa
- 2.16 Partito Comunista
- 2.17 Lista civica – Area 2018
- 2.18 Lista civica – Massa libera
- 2.19 Lista civica – Punto zero
- 2.20 Lega Nord
- 2.21 Forza Italia
- 2.22 Lista civica – Persiani Sindaco
- 2.23 Fratelli d’Italia
- 2.24 Il popolo della famiglia

2.1. Lista civica – Articolo primo

Data di presentazione: 20 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: delegati di lista Nicola Del Sarto e Riccardo Pelliccia.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.2 Lista civica – Sinistra Massa città d'Europa

Data di presentazione: 27 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il mandatario elettorale Cesare Valesi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, per euro 988, erogate dal partito politico Sinistra, Ecologia e Libertà e dichiara spese di pari importo, per l'acquisto di manifesti e volantini.

La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.3. Lista civica – Sinistra Progressista per Massa

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Alessandra Battistini e Domenico Ceccotti.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 499,20, per l'acquisto di manifesti e santini. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'importo e la provenienza delle fonti di finanziamento, l'attestazione di pagamento relativa alla spesa suddetta e la copia dei documenti d'identità dei presentatori del rendiconto.

Con nota pervenuta il 10 gennaio 2019 la delegata di lista Alessandra Battistini ha presentato tutta la documentazione richiesta. In particolare, le fonti di finanziamento, pari all'importo delle spese sostenute, provengono da sottoscrizioni di militanti e simpatizzanti. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.4. Lista civica – Amare Massa

Data di presentazione: 28 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il capolista Bruno Giorgi.

Il capolista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.5. Lista civica – Volpi Sindaco

Data di presentazione: 7 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Aladino Landi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, per euro 1.350, provenienti da contributi di sostenitori e dichiara spese di pari importo, per l'acquisto di materiali e mezzi di propaganda (260 euro), per contributi alla campagna elettorale (440,50 euro) e per rimborsi spese per collaborazione organizzativa alla suddetta campagna elettorale (400 euro). Le spese forfettarie, debitamente documentate, ammontano a 249,50 euro.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.6. Lista civica – Uniti per la città

Data di presentazione: 8 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Gessjca Brizzi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, pari ad euro 1.103,98, derivanti da contributi in denaro di soggetti privati e dichiara spese di pari importo, di cui 155,62 euro per "manifesti e scritti murali", 150 euro per "spese postali" e 790,36 per "altre spese" (pubblicità sui *social media*, spese per diritti SIAE, spese relative a rinfreschi per iniziative elettorali).

L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'invio della copia completa di uno scontrino, di due attestazioni di pagamento e di copia del documento d'identità della delegata di lista.

Con nota pervenuta il 20 dicembre 2018, la delegata di lista ha prodotto tutta la documentazione richiesta. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.7. Partito Democratico

Data di presentazione: 24 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Luca Perinelli.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, per euro 2.862,56, provenienti da fondi del partito ed erogazioni liberali di sostenitori e dichiara spese di pari importo, per l'acquisto di materiali e mezzi di propaganda (1.237,60 euro), per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda (824,96 euro). Le spese forfettarie ammontano a 800 euro e riguardano il contratto di locazione della sede elettorale.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.8. Movimento 5 Stelle

Data di presentazione: 14 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Massimiliano Paolicchi.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.9. Potere al Popolo

Data di presentazione: 9 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Riccardo Bellè.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, per euro 1.685, provenienti dal Partito della Rifondazione Comunista, da Potere al Popolo e dai contributi di singole persone.

Le spese ammontano a 1.684,98 euro e sono relative all'acquisto di volantini, manifesti e pieghevoli. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'invio di due attestazioni di pagamento e di copia del documento d'identità del presentatore del rendiconto.

Con nota pervenuta il 10 gennaio 2019 il delegato di lista ha presentato tutta la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.10. Lista civica – Tutto per Massa

Data di presentazione: 8 novembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata di lista Marina Bertoneri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto non specifica l'importo delle fonti di finanziamento.

Le spese ammontano a 936 euro e sono relative al noleggio di un camion vela. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'importo e la provenienza delle fonti di finanziamento e l'invio della fattura relativa alla spesa sostenuta.

Con nota pervenuta il 4 dicembre 2018 la delegata di lista ha presentato tutta la documentazione richiesta, inviando anche un nuovo rendiconto, sostitutivo del precedente, che specifica l'importo (936 euro) e la provenienza delle fonti di finanziamento (contributo ricevuto dal candidato Sindaco). La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.11. Casapound Italia

Data di presentazione: 19 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Il delegato di lista Andrea Massetani.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.12. Lista civica – Arcipelago Massa

Data di presentazione: 27 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Marcello Fascetti.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.13. Lista civica – Siamo Massa.

Data di presentazione: 1° ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Daniele Carmassi.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.14 Lista civica – Ascoltare per Fare

Data di presentazione: 2 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Giancarlo Casotti.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.15 Lista civica – Obiettivo Massa

Data di presentazione: 24 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata di lista Tiziana Fialdini.

La delegata di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.16 Partito Comunista

Data di presentazione: 1° agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Carlo Alberto Bugliani.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.17 Lista civica – Area 2018

Data di presentazione: 11 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Daniele Terzoni.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.18 Lista civica – Massa libera

Data di presentazione: 10 gennaio 2019.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Lorenzo Pascucci.

Attività istruttoria:

Il delegato di lista ha inviato una fattura di euro 998,40, relativa all'acquisto di manifesti e santini elettorali. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'invio di uno schema di rendiconto, con la specificazione dell'importo e della provenienza delle fonti di finanziamento e di copia del documento d'identità del presentatore del rendiconto stesso. Con nota pervenuta il 14 gennaio 2019 il delegato di lista ha presentato tutta

la documentazione richiesta. In particolare, è stato presentato un nuovo rendiconto, che presenta entrate per euro 998,40, derivanti da contributi diretti di sostenitori privati e spese di pari importo, corredato di copia del documento d'identità del delegato di lista. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.19 Lista civica – Punto zero

Data di presentazione: 9 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: i delegati di lista Gianfranco Garavaglia e Silvia Dalla Bona.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.20 Lega Nord

Data di presentazione: 3 maggio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: l'amministratore nazionale Elena Vizzotto e il delegato di lista Andrea Barabotti.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dall'amministratore nazionale specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "fondi propri del movimento", per 12.869,68 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui 1.800 euro per costi relativi a manifestazioni ed incontri pubblici, 5.904,87 euro per manifesti e materiale di propaganda ed i restanti 5.164,81 euro per costi relativi alla diffusione del suddetto materiale e per la pubblicità su giornali, radio e televisioni. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Nel rendiconto della lista locale il delegato, sig. Andrea Barabotti, dichiara di non aver ricevuto sovvenzioni né di aver sostenuto spese, pertanto il rendiconto che presenta è negativo.

2.21 Forza Italia

Data di presentazione: 21 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il commissario straordinario amministratore Nazionale Sen. Alfredo Messina e i delegati della lista locale Jacopo Maria Ferri e Matteo Maestrini.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal “Partito Forza Italia sede di Roma” dichiara spese per euro 13.071,83 e fonti di finanziamento pari ad euro 10.055,25, derivanti da libere contribuzioni in denaro.

L’attività istruttoria, avviata con nota prot. 307 del 16 gennaio 2019, ha rilevato che il commissario straordinario ha calcolato la somma forfettaria di euro 3.016,58, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993, senza fornire documenti dimostrativi dell’effettività della spesa.

Con nota di risposta, pervenuta il 18 gennaio 2019, il Commissario straordinario ha riferito che la spesa di euro 3.016,58 non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto “*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*”.

Il rendiconto presentato dai locali delegati di lista attesta, invece, l’insussistenza di spese ed entrate e risulta, pertanto, negativo.

Tutte le spese dichiarate, relative, principalmente (9.606 euro) all’acquisto di materiali e di mezzi per la propaganda (*brochures* e manifesti) rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Il Collegio non ammette la spesa di euro 3.016,58.

2.22 Lista civica – Persiani Sindaco

Data di presentazione: 1° agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Galileo Reale e Nicola Baruffi.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l’insussistenza di spese ed entrate.

2.23 Fratelli d’Italia

Data di presentazione: 9 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il Rappresentante regionale Michele Barbarossa.

Attività istruttoria:

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa presenta un rendiconto, nel quale viene dichiarata la spesa di 3.170 euro, relativa all’acquisto di manifesti elettorali (292,80 euro), all’organizzazione di un aperitivo elettorale (300 euro) e all’affitto della sede elettorale (2.577,20 euro), finanziata con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze.

Poiché, nel rendiconto, le prime due fatture (per 292,80 euro e per 300 euro) erano indicate come “da pagare”, l’attività istruttoria è stata rivolta alla richiesta della situazione attuale dei pagamenti, con la specificazione dell’eventuale importo ancora da pagare. Con nota pervenuta il 4 febbraio 2019 il rappresentante regionale ha inviato

le ricevute dei bonifici relativi al pagamento delle due fatture sopra citate, ottemperando, pertanto, a quanto richiesto.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.24 Il Popolo della Famiglia

Data di presentazione: 3 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Corrado Fantini e Carla Stefanini.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3 - COMUNE DI PISA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **72.121.**
- Insediamento del Consiglio comunale: **27 giugno 2018.**
- Scadenza del termine di 45 giorni per la presentazione del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **11 agosto 2018.**

- Liste presentatesi nella competizione elettorale: **n. 22.**

- 3.1 Lega nord
- 3.2 Noi adesso Pisa - Fratelli d'Italia
- 3.3 Forza Italia
- 3.4 Partito democratico
- 3.5 Lista civica – In lista per Pisa
- 3.6 Lista civica – Riformisti per Pisa
- 3.7 Lista civica – Con Danti per Pisa
- 3.8 Movimento cinque stelle
- 3.9 Lista civica – Una città in comune
- 3.10 Rifondazione comunista
- 3.11 Lista civica – Pisa possibile
- 3.12 Lista civica – Pisa nel cuore
- 3.13 Lista civica – Patto civico
- 3.14 Lista civica – Progetto Pisa
- 3.15 Lista civica – Per la nostra Pisa
- 3.16 Lista civica – Pisa libera e sicura
- 3.17 Lista civica – Battiti per Pisa
- 3.18 Lista civica – Combatti per Pisa
- 3.19 Lista civica – Pisani per Pisa
- 3.20 Sinistra italiana
- 3.21 Partito socialista italiano
- 3.22 Partito comunista

3.1. Lega nord

Data di presentazione: 31 luglio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: l'amministratore nazionale, Elena Vizzotto.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l'importo delle fonti di finanziamento, provenienti da "fondi propri del movimento", pari a 7.632,71 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui euro 5.853,10 per "manifesti e materiale di propaganda", euro 305 per "manifestazioni ed incontri pubblici" ed euro 1.474,61 per la "diffusione di manifesti e materiale di propaganda e pubblicità su giornali, radio e televisioni". La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.2 Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale – Noi adesso Pisa.

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale – 9 agosto 2018.

Rendiconto della lista locale – 20 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto:

Il Legale rappresentante Regionale: Michele Barbarossa.

I committenti responsabili: Rosanna Cardia e Diego Petrucci.

Attività istruttoria:

I delegati della lista locale dichiarano di non aver effettuato operazioni di raccolta fondi per finanziare la campagna elettorale e di non aver sostenuto spese, pertanto il rendiconto presentato risulta negativo.

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa presenta un rendiconto, riferito alle spese per propaganda/pubblicità, sostenute dalle liste che durante le elezioni amministrative rappresentavano il Partito nei Comuni della Toscana. In particolare, sono state sostenute spese per materiale elettorale pari a 2.682,42, finanziate con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze. La risposta istruttoria prot. 773/2018, ha chiarito che tutte le fatture sono state saldate. Le spese dichiarate e documentate rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.3. Forza Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Nazionale – 21 settembre 2018.

Rendiconto della lista locale – 16 gennaio 2019.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il commissario straordinario amministratore Nazionale Sen. Alfredo Messina. Il delegato della lista locale Salvatore Bevilacqua ha presentato, in data 16 gennaio 2019, un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal "Partito Forza Italia sede di Roma" dichiara spese per euro 13.080,67 di cui 4.992,00 euro per materiali e mezzi di propaganda, 1.892,80 euro per distribuzione e diffusione di materiale elettorale, 3.092,00 euro per organizzazione di manifestazioni di propaganda, 85,25 euro per stampa distribuzione e autenticazione di firme, oltre ad 3.018,62 di spese forfettarie e fonti di finanziamento pari ad euro 10.062,05 derivanti da libere contribuzioni incassate in denaro.

L'attività istruttoria, avviata con nota prot. 307 del 16 gennaio 2019, ha rilevato che il commissario straordinario ha calcolato la somma forfettaria di euro 3.018,62, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993, senza fornire documenti dimostrativi dell'effettività della spesa.

Con la risposta prot. 385 del 18 gennaio 2019, il Commissario straordinario ha riferito che la spesa di 3.018,62 non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto "*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*". La spesa sostenuta è stata documentata, ad eccezione della spesa calcolata a forfait.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Il Collegio non ammette la spesa di euro 3.018,62.

3.4. Partito democratico

Data di presentazione: 28 agosto 2019.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere Corrado Guidi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 33.136,92, di cui 3.524,56 per acquisto o affitto di materiali e mezzi di propaganda, 250,00 per organizzazione di manifestazioni di propaganda e 29.000,00 per personale utilizzato e ogni prestazione e servizio inerente alla campagna elettorale. Inoltre, vi sono euro 362,36 di spese forfettarie debitamente documentate. Allegato al rendiconto è presente una nota del tesoriere in cui si dichiara che, al momento, il debito esistente ammonta ad euro 32.524,56 e che le fatture non pagate a quella data saranno saldate entro il 30 novembre 2018 "utilizzando contributi economici forniti dai livelli nazionali e regionali, ancorché i livelli territoriali e locali del Partito Democratico e da una sottoscrizione organizzata all'uopo fra iscritti, simpatizzanti e elettori". Per le vie brevi è stato chiesto di esplicitare l'attuale situazione debitoria e con nota prot. 1206 del 18 febbraio 2019, il tesoriere ha dichiarato che il debito verso la tipografia è stato estinto quasi per intero, mentre relativamente a quello relativo alla spesa per "consulenza per la campagna elettorale",

sono stati sospesi i pagamenti “anche in ordine ad un contenzioso amichevole” che sperano possa concludersi entro la metà del mese marzo e da quel momento “costruire un piano dei pagamenti che possa soddisfare le parti”. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.5. Lista civica – In lista per Pisa

Data di presentazione: 29 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Pierantonio Macchia.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 5.420,17 di cui euro 780,00 per spese di progettazione grafica, euro 2.938,12 per stampa e propaganda, euro 458,00 per manifestazioni in piazza, euro 412,05 per spot televisivi ed euro 832 per promozioni su periodici. Le fonti di finanziamento pari ad euro 6.014,67 consistono in contributi versati da candidati della lista e da sostenitori. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.6. Lista civica – Riformisti per Pisa

Data di presentazione: 19 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il referente elettorale, Rolando Vivaldi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 2.299,78 interamente sostenute a mezzo di carta ricaricabile, per l’acquisto di materiale elettorale. Le fonti di finanziamento pari ad euro 2.800,00 consistono in contributi versati da candidati della lista e da sostenitori. Con nota prot. 156/2019 è stato inoltrato copia del documento di identità del referente che, per mera dimenticanza, non era stato allegato. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.7. Lista civica – Con Danti per Pisa

Data di presentazione: 14 gennaio 2019.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Lorenzo Del Zoppo.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.206,39, di cui euro 182,67 “sponsorizzazioni contenute facebook”, euro 8,42 “acquisto dominio sito internet”, euro 166,03 “stampa

manifesti elettorali”, euro 456,28 “stampa programmi elettorali”, euro 276,03 “stampa propaganda dei candidati” ed euro 116,96 “stampa fac-simile”. E’ stato chiesto di inviare nuovamente il rendiconto poiché lo stesso non era stato firmato e di allegare fotocopia del documento del delegato della lista.

Le fonti di finanziamento, di importo pari alle spese, risultano provenire da donazioni dei candidati. La spesa sostenuta è stata interamente documentata.

La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.8. Movimento cinque stelle

Data di presentazione: 18 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Luca Lauricella.

Attività istruttoria:

Sono stati inviati a questo Collegio sia il rendiconto dei singoli candidati, sia quello della lista, pertanto sono stati chiesti dei chiarimenti. Con nota prot. 132/2019 il delegato di lista ha specificato che la lista non ha sostenuto spese e non ha ricevuto alcun finanziamento.

3.9. Lista civica – Una città in comune

Data di presentazione: 3 settembre 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati della lista Rosa Chiarello e Leila Lisa D’Angelo.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 9.302,94, di cui euro 2.840,15 per materiale elettorale, euro 498,59 “comunicazioni web”, euro 1.561,57 “accoglienza ospiti”, euro 1.002,42 “gadget”, euro 335,18 “spese per affissioni e altre amministrative”, euro 2.855,32 “affitti e noleggi spazi”, euro 83,00 “materiali di consumo vari” ed euro 126,71 “spese bancarie e bolli su estratti conto”.

L’istruttoria è stata rivolta ad ottenere la copia del contratto di affitto che, per mera dimenticanza non era stato allegato e copia dei relativi bonifici effettuati. Le entrate, di pari importo, derivano per euro 5.318,00 da donazioni di persone fisiche (ognuna inferiore a 5.000 euro, euro 635,00 dalla lista “Pisa in comune” ed euro 3.350,00 costituiscono il ricavato della vendita di gadget in occasione di eventi. La spesa sostenuta è stata interamente documentata.

La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.10. Rifondazione comunista

Data di presentazione: 3 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Luca Barbuti.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.356,63, di cui euro 51,24 per “manifesti murali elettorali”, euro 840,26 per “brochure e volantini elettorali” ed euro 465,13 per “varie ed eventuali”. Le entrate dichiarate pari a euro 780,00 rappresentano in “sottoscrizioni individuali di elettori ed elettrici”.

L’istruttoria è stata rivolta ad ottenere una dichiarazione sulla modalità di copertura dei debiti esistenti. Il delegato con nota prot. 228/2019 ha dichiarato che “il disavanzo del rendiconto è stato coperto con fondi propri della federazione introitati con l’attività ordinaria di autofinanziamento del Partito” e che “le fatture ricevute per la produzione del materiale propagandistico e servizi ricevuti per la campagna elettorale presentate nel rendiconto in oggetto sono state tutte saldate”. La spesa sostenuta è stata interamente documentata.

La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.11. Lista civica – Pisa possibile

Data di presentazione: 27 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere, Giampaolo Coriani.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.494,52, di cui euro 68,07 per “manifesti murali elettorali”, euro 870,45 per “brochure e volantini elettorali”, euro 156,00 per “affitto locali manifestazioni elettorali” e euro 400 per “noleggio palco e impianto audio-luci manifestazione elettorale”. Nello stesso viene dichiarato altresì che tali spese sono state interamente sostenute utilizzando fondi propri del partito. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.12. Lista civica – Pisa nel cuore

Data di presentazione: 26 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata della lista Anna Buoncristiani.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per un totale di euro 2.300,00 di cui euro 1.160,06 “spese per manifesti e volantini”, euro 427,50 “spese per passaggi televisivi”, euro 680,00

“spese per eventi”, euro 31,53 “spese bancarie e bolli su libretto”, con un avanzo di euro 0,91 ed entrate di pari importo che costituiscono fondi propri dell’associazione. L’attività istruttoria è stata rivolta ad ottenere la documentazione attestante le spese sostenute e la fotocopia del documento di identità di chi ha sottoscritto il rendiconto. Con nota prot. 5771/2018 il delegato ha inoltrato quanto richiesto. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.13. Lista civica – Patto civico

Data di presentazione: 26 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Dino Ricci.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per un totale di euro 30.019,00 di cui euro 3.643,00 “manifesti e stampe varie”, euro 950,00 “realizzazione video promozionali”, euro 1.000,00 “vignette artistiche”, euro 369,56 “spazio web e strumenti social”, euro “45,00 “sms marketing”, euro 5.000,00 “on-line ADV”, euro 78,43 “materiale di merchandising”, euro 160,00 “acquisto materiale per eventi”, euro 1.340,00 “dibattiti”, euro 1.537,20 “spese per lettere postali”, euro 3.000 “affitto locali per manifestazioni”, euro 1.900,00 “automezzi”, euro 24,00 “prenotazione location ctp ed euro 10.953,00 “campagna su giornali ed altre spese. Le entrate, dello stesso importo delle spese, sono costituite da donazioni ricevute dai sostenitori. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie previste dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.14 Lista civica – Progetto Pisa

Data di presentazione: 26 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Salvatore Caruso.

Attività istruttoria:

Il rendiconto, pervenuto insieme a quello della lista civica “Patto civico”, è stato firmato erroneamente dal delegato della stessa. Con nota prot. 565 del 25 gennaio 2019, il rendiconto è stato nuovamente inviato sottoscritto dal delegato Caruso. Quest’ultimo ha dichiarato che la lista “non ha avuto spese per la campagna elettorale, fatta eccezione delle spese di registrazione dell’associazione Progetto Pisa – Patto civico, propedeutica al deposito del simbolo”. Le entrate dello stesso importo costituiscono “quote ricevute dai fondatori”. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie previste dall’art. 11 della

legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.15 Lista civica – Per la nostra Pisa

Data di presentazione: 31 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Cesare di Cesare.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.16 Lista civica – Pisa libera e sicura

Data di presentazione: 15 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Alessandro Ricci.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.17 Lista civica – Battiti per Pisa

Data di presentazione: 12 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Simone Turini.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.18 Lista civica – Combatti per Pisa

Data di presentazione: 15 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata della lista Barbara Gadducci.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.19 Lista civica – Pisani per Pisa

Data di presentazione: 18 ottobre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Franco Romagnoli.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.20 Sinistra italiana

Data di presentazione: 13 novembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere Carmelo Scaramuzzino.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.941,96 di cui, euro 1.506,96 “spese di tipografia”, euro 85,00 “spese per servizi fotografici, euro 150,00 “spese per uso locali ed euro 200,00 “rimborsi spese” ed entrate pari ad euro 1.770,00 che consistono in donazioni di persone fisiche e sottoscrizioni volontarie “in occasione degli appuntamenti elettorali”. La differenza fra entrate e spese, pari a euro 171,96, è stata coperta dalla giacenza sul c/c bancario intestato a Sinistra italiana - Federazione di Pisa. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.21 Partito Socialista

Data di presentazione: 23 novembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il presentatore della lista, Carlo Sorrente.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.518,40 relative a materiale elettorale e le fonti di finanziamento di pari importo sono costituite da “risorse interne al PSI ottenute tramite il tesseramento liberale dei propri iscritti”. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.22 Partito comunista

Data di presentazione: 4 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il presentatore della lista, Domenico Ribezzo.

Attività istruttoria:

E' stato inviato un plico contenente i rendiconti negativi dei singoli candidati. Successivamente, con note prot. 7376 del 23 novembre 2018 e 279 del 14 gennaio 2019 il presentatore della lista ha chiarito che anche il rendiconto della lista risulta negativo ed attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4 - COMUNE DI SIENA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **n. 52.839**
- Insediamento del Consiglio comunale: **12 luglio 2018**
- Scadenza del termine di 45 giorni per il deposito del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **26 agosto 2018**

- Liste presentatesi nella composizione elettorale: **n. 18**

- 4.1 Siena D.O.C.
- 4.2 Lega
- 4.3 Voltiamo pagina
- 4.4 Forza Italia
- 4.5 Fratelli d'Italia
- 4.6 Per Siena
- 4.7 Sinistra per Siena
- 4.8 Potere al popolo
- 4.9 In campo
- 4.10 Partito democratico
- 4.11 Nero su bianco
- 4.12 S.P.Q.S.
- 4.13 Siena aperta
- 4.14 Sena civitas
- 4.15 La Martinella 1884
- 4.16 Siena alla fonte
- 4.17 Casapound
- 4.18 Pensare confrontarsi difendersi

4.1 Siena D.O.C.

Data di presentazione: 17 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati della lista, Filippo Numeroso e Elena Maria Borri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 4.299,58, di cui euro 3.042,00 per “stampa manifesti, volantini etc.”, euro 807,58 per “radio e televisione pubblicità” ed euro 450,00 per “affitto locali per manifestazioni”. Con nota prot. 562 del 25 gennaio 2018 i delegati hanno specificato che le spese sostenute, pari ad euro 4.299,58, “sono state interamente autofinanziate dal candidato Sindaco e dai candidati a consigliere comunale” ed hanno inviato la fotocopia dei rispettivi documenti di identità. La spesa sostenuta è stata interamente documentata.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.2 Lega

Data di presentazione: 27 luglio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: l’amministratore nazionale, Elena Vizzotto.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l’importo delle fonti di finanziamento, provenienti da “fondi propri del movimento”, pari a 4.760,46 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui 3.067,34 per “manifesti e materiale di propaganda”, euro 1.248,00 per “manifestazioni ed incontri pubblici” ed euro 445,12 per la “diffusione di manifesti e materiale di propaganda e pubblicità su giornali, radio e televisioni”. La spesa sostenuta è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.3 Voltiamo pagina

Data di presentazione: 4 settembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Luca Muzzi.

Attività istruttoria

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l’insussistenza di spese. Con nota prot. 5490 del 19 settembre 2018, su richiesta, egli ha dichiarato anche l’insussistenza di entrate.

4.4 Forza Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Nazionale – 21 settembre 2018.

Rendiconto della lista locale – 22 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il commissario straordinario amministratore Nazionale, Sen. Alfredo Messina. Il delegato della lista locale, Giorgio Maggiorelli ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal "Partito Forza Italia sede di Roma" dichiara spese per euro 32.405,76 di cui 8.436,48 euro per materiali e mezzi di propaganda, 13.610,18 euro per distribuzione e diffusione di materiale elettorale, 1.600,00 euro per organizzazione di manifestazioni di propaganda, 85,25 euro per stampa distribuzione e autenticazione di firme e 1.195,60 per personale utilizzato e ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale, oltre a 7.478,25 di spese forfettarie e fonti di finanziamento pari ad euro 24.927,51 derivanti da libere contribuzioni incassate in denaro.

L'attività istruttoria, avviata con nota prot. 307 del 16 gennaio 2019, ha rilevato che il commissario straordinario ha calcolato la somma forfettaria di euro 7.478,25, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993, senza fornire documenti dimostrativi dell'effettività della spesa.

Con la risposta prot. 385 del 18 gennaio 2019, il Commissario straordinario ha riferito che la spesa di 3.018,62 non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto "*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*". La spesa sostenuta è stata documentata, ad eccezione della spesa calcolata a forfait.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Il Collegio non ammette la spesa di euro 7.478,25.

4.5 Fratelli d'Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale – 9 agosto 2018.

Rendiconto della lista locale – 20 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto:

Il Legale rappresentante Regionale, Michele Barbarossa.

I delegati della lista, Gianni Martinucci e Francesco Michelotti.

Attività istruttoria:

I delegati della lista locale con nota prot. 273 del 14 gennaio 2019, dichiarano di non aver "sostenuto spese e di non aver ottenuto finanziamenti", pertanto il rendiconto presentato risulta negativo.

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa presenta un rendiconto, riferito alle spese per propaganda/pubblicità, sostenute dalle liste che durante le elezioni amministrative rappresentavano il Partito nei Comuni della Toscana. In particolare, sono state sostenute spese per materiale elettorale pari ad euro 1.390,62, finanziate con fondi del partito, Fratelli d'Italia – Alleanza nazionale Toscana, giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze. La risposta istruttoria prot. 773/2018, ha chiarito che tutte le fatture sono state interamente pagate. Le spese dichiarate e documentate rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.6 Per Siena

Data di presentazione: 22 agosto 2018

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: il candidato sindaco, Luigi Piccini e il delegato della lista, Alessandro Trapassi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara spese per un totale di euro 12.127,83, di cui euro 6.186,32 per “materiale di propaganda”, euro 5.826,00 per “manifestazioni di propaganda” e euro 133,51 per spese varie (cancelleria, postali etc.) e fonti di finanziamento pari a euro 12.150,00 che derivano per euro 7.150,00 da persone fisiche e per euro 5.000,00 dai candidati stessi. Con nota prot. 572 del 25 gennaio 2019, sono state inoltrate le copie dei documenti di identità dei presentatori del rendiconto e una fattura che non erano stati allegati e sono stati forniti dei chiarimenti richiesti per le vie brevi. La spesa è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.7 Sinistra per Siena

Data di presentazione: 17 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata della lista Laura Vigni.

Attività istruttoria:

La delegata dichiara che la lista ha sostenuto spese e ricevuto finanziamenti per un totale di 1.096,10, da considerarsi a metà con la lista “Potere al popolo”. In particolare, le spese sono state: 50 euro per la presentazione della candidatura del sindaco, 150 euro per la presentazione di entrambe le liste, 504,67 euro per la stampa dei programmi, 114,57 euro per la stampa del manifesto del candidato sindaco, 150 euro per l'affitto di sale utilizzate in occasione di due conferenze, 100 euro per fotocopie e volantini e 26,86 euro per inserzioni facebook. I finanziamenti provengono da sottoscrizioni di partecipanti a cene e conferenze e simpatizzanti di entrambe le liste. Con nota prot. 455/2019 la delegata, su richiesta, ha fornito copia del proprio documento di identità e di una fattura non presentata tra gli allegati al rendiconto. La spesa è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie

indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.8 Potere al popolo

Data di presentazione: 28 agosto 2018.

Soggetto che presentato il rendiconto: la delegata della lista, Antonella Siani.

Attività istruttoria:

La delegata dichiara che la lista ha sostenuto spese e ricevuto finanziamenti per un totale di 220,32 euro. Le spese sono state sostenute per l'acquisto di volantini, biglietti da visita e locandine e sono state finanziate mediante sottoscrizioni volontarie di simpatizzanti ed aderenti al movimento. La spesa è stata documentata ad eccezione di quella relativa a "locandine iniziativa chiusura 01-06-2018" per un importo di 13,00 euro.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.9 In campo

Data di presentazione: 22 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata della lista Giovanna Vestri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per un totale di euro 13.277,26, di cui euro 4.714,32 "per materiali e mezzi di propaganda", euro 1.488,39 per la "distribuzione e la diffusione del materiale", euro 312,00 per "manifestazioni di propaganda", euro 3.699,21 per "il personale utilizzato e per prestazioni" ed euro 3.063,34 di spese forfettarie, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, non documentate e fonti di finanziamento di pari importo che derivano da contributi di terzi privati e fondi propri dell'associazione In campo. L'istruttoria è stata avviata con nota prot. 316 del 16 gennaio 2019 ed è stato richiesto di documentare le spese forfettarie con idonea documentazione giustificativa e di produrre le attestazioni di avvenuto pagamento, rendendo note le relative fonti di finanziamento. Con lettera prot. 1166 del 15 febbraio 2019, la delegata ha ottemperato a quanto richiesto specificando che le fonti di finanziamento sono state per euro 354,08 "contributi versati per la campagna elettorale" ed euro 2.709,26 "fondi" della stessa Associazione.

La spesa è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.10 Partito democratico

Data di presentazione: 24 agosto 2018

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Giancarlo Valdambri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara una spesa pari ad euro 11.082,16 di cui euro 5.340,50 per “materiali e mezzi di propaganda, euro 373,00 per “distribuzione e diffusione del materiale, euro 1.305,16 per “manifestazioni di propaganda” ed euro 4.063,50 per il “personale utilizzato e per prestazioni” e fonti di finanziamento, pari ad euro 8.000,00 costituiti da contributi da parte di persone fisiche. E’ stato chiesto, per le vie brevi, di esplicitare al Collegio la situazione debitoria residuale, considerato che al momento in cui il rendiconto è stato presentato non tutte le fatture risultavano pagate. Con nota prot. 837 del 5 febbraio 2019 il delegato ha dimostrato, con idonea attestazione allegata, la totale estinzione dei debiti.

La spesa è stata interamente documentata. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.11 Nero su bianco

Data di presentazione: 28 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il coordinatore del movimento, Luciano Cortonesi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto attesta una spesa di euro 4.942,21 di cui, euro 700,00 “prelievo dalla banca per pagamento della tassa di pubblicità per i manifesti elettorali”, euro 2.189,27 “stampa materiale elettorale”, euro 350 “piccole spese da parte della segreteria”, euro 440,75 “locazione sala Hotel Minerva Siena”, euro 1.216,75 “pubblicità sul quotidiano la Nazione Siena” ed euro 45,44 “spese varie e bolli” e fonti di finanziamento, pari ad euro 5.180,00. L’attività istruttoria è stata rivolta ad ottenere la documentazione delle spese sostenute e la descrizione delle fonti di finanziamento, poiché al rendiconto presentato era stato allegato esclusivamente l’estratto del conto corrente dell’Associazione. Con nota prot. 5234 del 10 settembre 2018, il coordinatore ha inoltrato la documentazione giustificativa delle spese sostenute, ha specificato che le fonti di finanziamento provengono da “erogazioni liberali dei candidati e dei sostenitori del movimento stesso” ed ha allegato copia del documento d’identità. La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.12 S.P.Q.S.

Data di presentazione: 24 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il mandatario del candidato a Sindaco, Massimo Sportelli.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per un totale di euro 7.471,74, che non risultano accorpate per tipologia e fonti di finanziamento pari ad euro 7.786,00, provenienti da persone fisiche. Dalla ricostruzione delle spese effettuate durante l'istruttoria, si evidenzia che le stesse sono state sostenute per la propaganda elettorale, e sono spese per materiale elettorale, SIAE, affitto sala per iniziative, aperitivi, audio/luci e spese bancarie. La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.13 Siena aperta

Data di presentazione: 26 novembre 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Francesco Simpatico.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per euro 698,00 di cui euro 350 per materiale elettorale, euro 148,00 per "affissione" ed euro 200 per un aperitivo elettorale e fonti di finanziamento dello stesso importo costituite da piccole donazioni e mezzi propri dello stesso delegato. La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.14 Sena civitas

Data di presentazione: 6 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il presidente del circolo, Oliviero Apolloni.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per euro 2.988,69, di cui euro 1.651,52 per pubblicità su facebook, euro 205,05 per "spese di cancelleria", euro 120 "affitto sala per evento", euro 744,12 "posta target", euro 164,50 "presentazione lista elettorale", euro 37,00 "affissioni" ed euro 66,50 "etichette". La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.15 La Martinella 1884

Data di presentazione: 3 settembre 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati della lista, Luigi Favara e Severino Batazzi.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.639,50, di cui euro 850,72 per materiale elettorale, euro 780,00 per un evento di raccolta fondi ed euro 8,78 spese di chiusura del conto corrente e fonti di finanziamento dello stesso importo che provengono da persone fisiche e da raccolte di fondi. La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.16 Siena alla fonte

Data di presentazione: 14 agosto 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati della lista, Walter Gammarota e Daniele Bellini.

I delegati della lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4.17 Casapound

Data di presentazione: 27 luglio 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: il delegato della lista, Marzio Fucito. Il rendiconto risulta vistato dal coordinatore provinciale dell'associazione Sovranità Sergio Fucito.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per euro 745,99, sostenute per l'acquisto di materiale elettorale e per la realizzazione del "sito" e fonti di finanziamento pari ad euro 521,99 che consistono in "quote liberamente versate dai soci dell'associazione "Sovranità". E' stato chiesto, per le vie brevi, di esplicitare al Collegio la situazione debitoria residuale, considerato che al momento in cui il rendiconto è stato presentato risultavano ancora da pagare l'ultimo acconto ed il saldo di una fattura. Con nota prot. 5485 del 19 settembre 2018, il delegato della lista ha prodotto copia del bonifico con il quale è stato estinto il debito esistente. La spesa è stata interamente documentata. Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.18 Pensare confrontarsi difendersi

Data di presentazione: 21 agosto 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il mandatario elettorale, Antonio Riforgiato.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per euro 9.689,10 di cui euro 3.523,38 per “materiali e mezzi di propaganda”, euro 924,32 per “distribuzione e diffusione del materiale”, euro 2.238,46 per “manifestazioni di propaganda”, euro 2.250,00 per “presentazione liste elettorali – locazione locali” ed euro 752,94 spese generali “quota forfettaria spese” e fonti di finanziamento di pari importo così suddivise: euro 9.270,00 provengono dall’associazione culturale, euro 400 da una persona fisica e euro 19,10 dal candidato sindaco. Per le vie brevi è stato chiesto di produrre nuovamente il rendiconto poiché lo stesso risultava non leggibile completamente e di allegare la fotocopia del documento d’identità del mandatario. Con nota prot. 583 del 28 gennaio 2019 è stato ottemperato a quanto richiesto. La spesa è stata interamente documentata.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.